

sentito il Comitato portuale, le relative autorizzazioni e le concessioni quando queste abbiano durata non superiore a quattro anni, determinando l'ammontare dei relativi canoni nel rispetto delle disposizioni contenute nei decreti del Ministro vigilante;

- i) promuove l'istituzione dell'associazione del lavoro portuale;
- j) assicura la navigabilità nell'ambito portuale e provvede, con l'intervento del servizio escavazione porti al mantenimento e approfondimento dei fondali anche adottando, nei casi indifferibili di necessità e urgenza, provvedimenti di carattere coattivo;
- k) esercita i compiti di proposta in materia di delimitazione delle zone franche, sentite l'Autorità marittima e le amministrazioni locali interessate;
- l) esercita ogni altra competenza che non sia attribuita dalla legge di riordino agli altri organi dell'Autorità portuale.

Il Comitato portuale è così composto, secondo quanto dispone l'art. 9, primo comma, della legge di riordino:

- a) dal Presidente dell'Autorità portuale, che lo presiede;
- b) dal Comandante del porto sede dell'Autorità portuale, con funzione di Vice Presidente;
- c) da un dirigente dei servizi doganali della circoscrizione doganale competente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- d) da un dirigente del competente ufficio speciale del genio civile per le opere marittime, in rappresentanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- e) dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
- f) dal Presidente della Provincia o da un suo delegato;
- g) dal Sindaco del Comune in cui è ubicato il porto, qualora la circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale comprenda il territorio di un solo comune, o dai Sindaci dei Comuni ricompresi nella circoscrizione medesima, ovvero da loro delegati;
- h) dal Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio o, in sua vece, un membro della Giunta da lui delegato;
- i) da sei rappresentanti delle seguenti categorie: 1) armatori; 2) industriali; 3) imprenditori esercenti operazioni portuali e concessionari di aree e banchine; 4) spedizionieri; 5) agenti e raccomandatori marittimi; 6) autotrasportatori operanti nell'ambito portuale;

j) da sei rappresentanti dei lavoratori, dei quali cinque eletti dai lavoratori delle imprese che operano nel porto ed uno eletto dai dipendenti dell'Autorità portuale;

k) da un rappresentante delle imprese ferroviarie operanti nel porto.

I componenti appartenenti alla ultime tre lettere sono nominati dal Presidente e restano in carica per un quadriennio. Qualora le loro designazioni non pervengano in tempo utile per la nomina, il Comitato è comunque regolarmente costituito con la presenza dei soli membri di diritto.

Le funzioni del Comitato portuale sono le seguenti:

- a) approva, entro novanta giorni dal suo insediamento, su proposta del Presidente, il piano operativo triennale, soggetto a revisione annuale, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati;
- b) adotta il piano regolatore portuale;
- c) approva la relazione annuale sull'attività promozionale, organizzativa e operativa del porto, sulla gestione dei servizi di interesse generale e sulla manutenzione delle parti comuni nell'ambito portuale, nonché sull'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo, da inviare entro il 30 aprile dell'anno successivo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- d) approva il bilancio preventivo, obbligatoriamente in pareggio o in avanzo, le note di variazione e il conto consuntivo;
- e) delibera in ordine alle concessioni;
- f) esprime i pareri richiesti dal Presidente in relazione alle competenze allo stesso affidate dalle lettere h) e i) del terzo comma dell'art. 8;
- g) delibera, su proposta del Presidente, in ordine alle autorizzazioni e alle concessioni di durata superiore ai quattro anni determinando l'ammontare dei relativi canoni, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal Ministro vigilante;
- h) delibera, su proposta del Presidente, la nomina e l'eventuale revoca del Segretario generale;
- i) delibera, su proposta del Presidente, sentito il Segretario generale, l'organico della Segreteria tecnico-operativa;
- j) delibera in materia di recepimento degli accordi contrattuali relativi al personale della Segreteria tecnico-operativa;
- k) delibera in ordine agli accordi sostitutivi della concessione demaniale;
- l) approva, su proposta del Presidente, il regolamento di contabilità da inviare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

m) approva, su proposta del Presidente, la partecipazione alle società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati all'Autorità.

Il Comitato portuale si riunisce, su convocazione del Presidente, di norma una volta al mese e ogni qualvolta lo richieda un terzo dei componenti. Per la validità delle sedute è richiesta, in prima convocazione, la presenza della metà più uno dei membri e, in seconda convocazione, di un terzo dei medesimi. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Fatto salvo quanto previsto per l'approvazione del Piano regolatore portuale, le deliberazioni del Comitato, prese con il voto favorevole dei rappresentanti delle amministrazioni pubbliche competenti, a norma delle vigenti leggi, ad adottare intese, concerti e pareri nelle materie oggetto delle deliberazioni medesime, tengono luogo dei predetti atti.

Il Segretariato generale è composto dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa. Il primo è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore portuale, con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il medesimo può essere rimosso in qualsiasi momento su proposta del Presidente, con delibera del Comitato.

Il Segretario generale:

- a) è preposto alla Segreteria tecnico-operativa;
- b) provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità portuale;
- c) cura l'istruttoria degli atti di competenza del Presidente e del Comitato portuale;
- d) cura i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali;
- e) cura l'attuazione delle direttive del Presidente e del Comitato portuale;
- f) elabora il Piano regolatore portuale, avvalendosi della Segreteria tecnico-operativa;
- g) riferisce al Comitato portuale sullo stato di attuazione dei piani di intervento e di sviluppo delle strutture portuali e sull'organizzazione economico-produttiva delle attività portuali;
- h) provvede alla tenuta dei registri nei quali sono iscritti i lavoratori delle imprese e delle associazioni operanti nel porto.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati per un quadriennio con decreto del ministro vigilante, nell'ambito degli iscritti

all'albo dei revisori ufficiali dei conti. Un membro effettivo, con funzione di presidente, ed un membro supplente sono nominati su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Collegio provvede:

- a) al riscontro degli atti di gestione, ad accertare la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed a effettuare trimestralmente le verifiche di cassa;
- b) a redigere una relazione sul conto consuntivo e a riferire periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- c) ad assistere alle riunioni del Comitato portuale con almeno uno dei suoi membri.

Nella precedente relazione al Parlamento, sono stati forniti ampi elementi circa la mancata nomina del Presidente dell'Autorità, carica scoperta dal 3 luglio 2003, a causa della mancata intesa tra Ministro vigilante e Presidente della Regione Toscana.

Il Consiglio dei Ministri, con delibera del 3 agosto 2005, ha stabilito, ai sensi del comma 1-bis⁵ dell'art. 8 della legge n. 84/1994, che lo stesso Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, potesse procedere alla nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Livorno. Pertanto il Ministro vigilante, con decreto del 4 agosto 2005, ha nominato Commissario dell'Autorità il Direttore marittimo e Comandante del Porto di Livorno, nelle more del perfezionamento del procedimento di nomina del nuovo Presidente.

La gestione commissariale è cessata con la nomina del nuovo Presidente decretata con provvedimento del Ministro dei trasporti del 1° dicembre 2006, adottato di concerto con il Ministro delle infrastrutture, con decorrenza quadriennale dalla data di notifica all'interessato avvenuta il successivo 5 dicembre.

Con provvedimento commissariale del 19 gennaio 2004, il Comitato portuale è stato integrato con la nomina dei componenti rappresentanti delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori per il quadriennio 7 luglio 2003 – 6 luglio 2007.

⁵ L'art 6 del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, ha introdotto dopo il primo comma dell'art. 8 della legge n. 84/1994 il seguente comma 1 - bis: "Esperate le procedure di cui al comma 1, qualora entro trenta giorni non si raggiunga l'intesa con la regione interessata, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti indica il prescelto nell'ambito di una terna formulata a tale fine dal presidente della giunta regionale, tenendo conto anche delle indicazioni degli enti locali e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura interessati. Ove il presidente della giunta regionale non provveda alla indicazione della terna entro trenta giorni dalla richiesta allo scopo indirizzatagli dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, questi chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri di sottoporre la questione al Consiglio dei Ministri, che provvede con deliberazione motivata". Tale disposizione è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte costituzionale con sentenza n. 378 del 28 settembre – 7

Il rapporto di lavoro del Segretario generale è regolato in via provvisoria, in attesa dell'approvazione del contratto collettivo di lavoro per i Segretari generali delle Autorità portuali, dal contratto collettivo nazionale per i dirigenti di aziende industriali. Il Comitato portuale, con delibera del 29 aprile 2004, ha nominato il Segretario generale con decorrenza dal 1° maggio successivo, attribuendo al medesimo il trattamento economico corrispondente a quello iniziale dei dirigenti di aziende industriali rapportato al coefficiente 2,55 equivalente ad un trattamento lordo mensile di € 10.656,99.

Il Collegio dei revisori dei conti, attualmente in carica, è stato nominato, per un quadriennio, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 30 marzo 2004. Con successivo decreto del 20 aprile 2005 si è provveduto alla nomina, sempre per il medesimo quadriennio, di un nuovo componente in sostituzione di un membro dimissionario.

L'indennità annua lorda riconosciuta al Commissario dell'Autorità portuale, in carica fino alla nomina del nuovo Presidente, è stata pari a € 140.400. Detto importo tiene conto dei criteri fissati dall'art. 2 del D.M. 10 luglio 1997. Dal 1° gennaio 2006, in relazione alle disposizioni contenute nel comma 58 dell'art. 1 della legge finanziaria 2006, lo stesso è stato ridotto a € 126.360.

Il gettone di presenza previsto per i componenti del Comitato, fissato in £ 100.000 (€ 51,65) con delibera n. 9 del 7 aprile 1997, è stato ridotto a € 46,48 sempre ai sensi della suddetta normativa.

Gli emolumenti annui lordi per i componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati fissati nelle seguenti misure in relazione a quanto previsto dal decreto ministeriale del 31 marzo 2003:

Presidente	€ 9.200
Membro effettivo	€ 7.600
Membro supplente	€ 1.600

Anche per tali compensi si è provveduto, a decorrere dal 1° gennaio 2006, ad effettuare la cennata riduzione. Pertanto il nuovo importo risulta essere il seguente:

Presidente	€ 8.180
Membro effettivo	€ 6.840
Membro supplente	€ 1.440

4. Il personale e il costo del lavoro.

Il rapporto di lavoro del personale della Segreteria tecnico-operativa è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Detto rapporto è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro, sulla base di criteri generali stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che devono tener conto anche delle compatibilità con le risorse economiche, finanziarie e di bilancio; detti contratti sono stipulati dall'associazione rappresentativa delle Autorità portuali, per la parte datoriale, e dalle organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative del personale, per la parte sindacale.

Con delibera n. 3 del 29 aprile 2005, il Comitato ha recepito le intese riguardanti il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori dei porti (personale impiegatizio e Quadri), sottoscritte in data 3 marzo 2005, con validità sino al 31 dicembre 2006, per la parte economica, e sino al 31 dicembre 2008, per la parte normativa. Con successiva delibera n. 8 del 23 giugno 2005, è stato approvato l'accordo integrativo aziendale. Infine, con delibera n. 4 del 29 aprile 2005, è stato recepito il contratto collettivo 2004 – 2008 per i dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi siglato in data 24 novembre 2004.

La pianta organica della Segreteria tecnico-operativa è quella definita con la delibera n. 52 del 6 dicembre 2000.

Nel prospetto che segue sono riportati analiticamente i dati relativi alla dotazione organica ed al personale in servizio alla data del 31 dicembre, dati dai quali emerge che la percentuale di copertura dei posti in organico si è attestata nel 2005 su un valore pari all'88,75%.

Qualifiche	Organico	Presenze 2004	Presenze 2005	Differenza	Vacanze
Dirigente (*)	7	7	7	-	-
Quadri A	12	12	11	- 1	1
Quadri B	15	15	14	- 1	1
Livello I	18	18	18	-	-
Livello II	17	13	12	- 1	5
Livello III	7	5	5	-	2
Livello IV	3	3	3	-	-
Livello V	1	1	1	-	-
Totali	80	74	71	- 3	9

(*) Nella dotazione organica e nelle presenze non è compreso il Segretario generale.

Gli importi impegnati per tutto il personale, sono quelli risultanti dalla seguente tabella:

Costo globale del personale	2004	2005	Differenza
Competenze fisse	2.951.715	3.218.908	267.193
Competenze variabili	376.868	486.179	109.311
Oneri previdenziali e assistenziali	807.579	1.008.576	200.997
Rimborsi per missioni	108.439	145.102	36.663
Spese per organizzazione corsi	10.716	27.841	17.125
Altri oneri per il personale	88.966	96.384	7.418
Totale	4.344.283	4.982.990	638.707
Accantonamento TFR	291.866	310.093	18.227
Totali	4.636.149	5.293.083	656.934

L'incremento del costo globale del personale dell'esercizio 2005, rispetto a quello sostenuto nell'esercizio precedente, è principalmente dovuto all'applicazione dei nuovi contratti collettivi del personale dirigente e impiegatizio, che, approvati nel corso del 2005, hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2004, con conseguente corresponsione di competenze arretrate.

Dagli importi impegnati per il trattamento economico del personale in attività di servizio, compresi gli oneri per il Segretario generale, si ricava il costo medio per unità secondo la tabella che segue.

Costo medio	2004	2005	Differenza
Costo totale	4.636.149	5.293.083	656.934
Numero medio dipendenti	74,00	72,41	- 1,59
Costo medio	62.651	73.098	10.447
Incremento percentuale	- 8,97	+ 16,67	+ 25,64

Il costo medio dei due esercizi appare pesantemente influenzato dal pagamento effettuato nel 2005 degli arretrati relativi all'anno precedente, per cui i due valori riportati sono rispettivamente inferiore e superiore alla realtà. Occorrerebbe, in proposito, che la relazione illustrativa fornisse in futuro separata indicazione dell'entità delle competenze arretrate corrisposte.

La tabella che segue mostra l'incidenza del costo del personale sulle entrate e spese correnti.

Incidenza	2004	%	2005	%
Costo del personale	4.636.149		5.293.083	
Entrate correnti	10.272.545	45,13	10.377.032	51,01
Spese correnti	7.662.160	60,50	8.483.823	62,39

5. L'attività istituzionale, la programmazione degli interventi e l'andamento dei traffici.

Il Piano regolatore portuale attualmente vigente è quello approvato con decreto interministeriale del 20 gennaio 1953, successivamente più volte aggiornato. In data 26 settembre 1997 fu stipulato, per la sua revisione, un accordo tra l'Autorità portuale, la Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Livorno. In data più recente (14 ottobre 2002) il Comitato portuale ha approvato gli indirizzi per la sua realizzazione. Per rispettare le prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente sulla impermeabilizzazione dell'area destinata a Terminal contenitori, è stata avviata una ricerca, nel corso del 2003, per individuare a livello nazionale e internazionale gli opportuni interventi. Secondo le intenzioni dell'Autorità portuale, il Piano regolatore riguarderà la piattaforma logistica d'area e, quindi, il rapporto con le aree retroportuali, i collegamenti viari e ferroviari nonché con il sistema logistico aeroportuale di Pisa. Dovrà anche prevedere l'applicazione di un piano di controllo ambientale, del resto già avviato, in accordo con la direttiva comunitaria EMAS al fine di ottenere la certificazione ambientale del porto ISO 14001 e confermare il carattere diversificato del porto e, quindi, il mantenimento della destinazione industriale delle parti attualmente destinate a questa funzione. Durante il periodo oggetto della presente relazione, le varie possibilità realizzative hanno formato oggetto di puntuali comunicazioni con il Presidente della Regione, l'Assessore ai trasporti, il Sindaco di Livorno, i Presidenti dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio.

La Corte dei conti, pur prendendo atto del complesso e prolungato iter sinora seguito dall'Autorità, segnala la necessità che si pervenga in tempi ragionevolmente brevi all'adozione del nuovo Piano.

Il Piano operativo triennale 2003-2005, approvato con delibere del Comitato portuale del 14 maggio e 3 giugno 2003, e i successivi aggiornamenti espongono l'elenco delle principali attività da realizzare. La copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti è assicurata, oltre che dai fondi ex artt. 5 e 6 della legge n. 84/1994 relativi alla realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni, anche dalle altre contribuzioni statali e regionali, quali quelle previste dalla legge n. 413/1998 per

l'ammodernamento, la riqualificazione e la ristrutturazione dei porti, dalla legge n. 388/2000, art. 145, comma 61, dall'art. 36 della legge n. 166/2002 per l'ammodernamento delle infrastrutture portuali.

Al P.O.T. 2003-2005 è allegata la seguente tabella riassuntiva, la cui realizzazione e progettazione si articola nell'ambito del triennio.

Opere in corso di realizzazione: II lotto banchina di allestimento Nuovo molo Italia Nuovo bacino galleggiante Resezione calata Bengasi IV lotto completamento sponda est Ripristino banchina di levante del Canale Industriale Costruzione Nuovi magazzini Via Paleocapa Interventi di messa in sicurezza banchina Calata Sgarallino Adeguamento vasca di contenimento fanghi di escavo Riprofilamento banchina tra canale Industriale e Darsena Ugione Realizzazione tettoia Darsena 1 Realizzazione prefabbricati Darsena Calafati Pavimentazione piazzali Calate Pisa/Carrara Realizzazione fabbricati Calate Pisa/Carrara Nuova viabilità accesso Porto passeggeri Cunicolo alloggiamento gasdotti/oleodotti Darsena Toscana
Opere progettate/finanziate in fase di gara d'appalto: Costruzione nuovo pontile 12 Darsena Petroli Attraversamento gasdotti/oleodotti Canale dei Navicelli Avanzamento banchina bacino galleggiante Manutenzione stradale via Galvani/L. da Vinci Risanamento Forte della Bocca Sistemazione piazzali V lotto Darsena Toscana Consolidamento cassoni bacino galleggiante Escavo fondali Messa in sicurezza e bonifica Canale Industriale
Opere progettate e in attesa di finanziamento: Costruzione denti di attracco Darsena 1 per Navi RO RO Ricostruzione e consolidamento banchina di ponente Canale Industriale Adeguamento banchina di levante canale Industriale Porto di Capraia - nuovo attracco per traghetti Recupero e consolidamento banchina diga curvilinea Costruzione tacche per nuovo bacino galleggiante
Opere in corso di progettazione e da finanziare: Riprofilamento banchina canale di accesso Darsena Morosini: • Consolidamento molo sud • Realizzazione nuove banchine di ormeggio • Completamento dragaggio fondali Ripristino difese di sponda e risanamento darsena Calafati Spostamento oleodotti del Canale di accesso Messa in sicurezza fossi demaniali cittadini Manutenzione straordinaria vie di corsa gru e strutture bacino grande Demolizione magazzino Calata Sgarallino Resezione calata del Magnale Costruzione nuovo ponte mobile lato Capitaneria Messa in sicurezza banchine Darsena 1 Raddoppio vasca di contenimento fanghi di escavo Adeguamento infrastrutture ferroviarie e portuali Resezione banchina ex Cereol Realizzazione autoporto Opere di difesa nuovo attracco traghetti Porto di Capraia Consolidamento banchine Molo Mediceo e Darsena Nuova Prolungamento pontile Elba Sistema di alaggio e varo travel lift da 250 ton. Realizzazione nuova banchina lato est Molo Mediceo Costruzione nuova palazzina uffici e servizi

Per quanto concerne le politiche ambientali e di sicurezza il suddetto Piano si propone di completare i seguenti interventi per assicurare il miglioramento della qualità ambientale:

1. Audit energetico del Porto, mirato a definire le fonti e i consumi energetici legati agli operatori e all'attività portuale, al fine di costituire una base informativa utile ai successivi interventi di risparmio energetico;
2. Rapporto sullo stato dell'ambiente, finalizzato alla conoscenza di tutti gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alla realtà portuale e alla definizione di indici utili per le future strategie di sviluppo del porto stesso;
3. Piano di monitoraggio della qualità dell'aria in ambito portuale, con l'obiettivo di individuare situazioni di particolare criticità e sulle quali intervenire con azioni di miglioramento.

Altre iniziative concernono le politiche di sicurezza e si sostanziano nella definizione dell'area critica di Livorno e dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, la sicurezza del lavoro e la "security" portuale.

Il prospetto che segue offre un quadro sintetico del movimento di merci e passeggeri nel periodo considerato.

I dati ivi esposti mostrano un incremento del tonnellaggio totale pari al 4,3%; le merci sbarcate rappresentano il 63,1% del totale. Sul tonnellaggio totale la maggior incidenza è attribuibile alle merci varie. La parte preponderante delle merci in rinfusa è costituita da quelle liquide (greggio, oli e cherosene) dirette alle raffinerie e alle centrali elettriche; appare invece in diminuzione il traffico delle rinfuse solide che riguarda per lo più prodotti forestali, prodotti destinati a fabbriche di ceramica, nonché fertilizzanti e cereali.

Il traffico in contenitori TEU appare in costante crescita, così come quello dei passeggeri.

Movimento merci e passeggeri	2004	2005	Variazione %
Rinfuse liquide:			
Sbarchi	6.794.658	7.000.889	3,0
Imbarchi	1.361.411	1.625.798	19,4
Totale	8.156.069	8.626.687	5,8
Rinfuse solide :			
Sbarchi	1.329.617	1.162.058	- 12,6
Imbarchi	6.600	23.790	260,5
Totale	1.336.217	1.185.848	- 11,3
Merci varie:			
Sbarchi	9.512.427	9.625.728	1,2
Imbarchi	8.046.426	8.772.489	9,0
Totale	17.558.853	18.398.217	4,8
Tonnellaggio totale			
Sbarchi	17.636.702	17.788.675	0,9
Imbarchi	9.414.437	10.422.077	10,7
Totale	27.051.139	28.210.752	4,3
No. Passeggeri	1.991.513	2.050.994	3,0
No. Contenitori TEU			
Sbarchi	292.796	300.191	2,5
Imbarchi	286.544	301.222	5,1
Totale	579.340	601.413	3,8

Fonte: www.porto.li.it/graphsit.asp

6. Dismissioni e partecipazioni societarie.

Come riferito nelle precedenti relazioni, l'Autorità, ai fini della dismissione delle attività operative della ex azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Livorno, aveva costituito, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 84/1994, sei società provvedendo successivamente, per quattro di esse, ad assegnare a soggetti privati la totalità delle quote sociali e, per una (S.R.L. Porto Nuovo) alla sua liquidazione con conseguente acquisizione del relativo patrimonio netto.

Permane invece irrisolto il problema della dismissione della S.R.L. Porto di Livorno 2000. Detta Società è stata, a suo tempo, costituita tra l'Autorità portuale e la Camera di commercio di Livorno per la gestione e il potenziamento, ai fini del traffico passeggeri, di aree e manufatti portuali per complessivi mq. 70.086 corrispondenti al porto passeggeri. La gestione di tale settore costituisce infatti servizio di interesse generale che, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 84/1994, le Autorità portuali possono, utilizzando il

personale in esubero dei precedenti enti cui le medesime sono succedute, svolgere direttamente o tramite la costituzione di apposite società in cui abbiano, tuttavia, una partecipazione di minoranza. Tale previsione normativa, dettata per favorire il passaggio tra la vecchia e la nuova organizzazione portuale, ha natura derogatoria rispetto al principio generale posto dall'art. 6, primo comma, lettera c), della stessa legge che, per la gestione dei servizi di interesse generale stabilisce invece l'affidamento a privati da individuarsi mediante procedura concorsuale ad evidenza pubblica. La quota posseduta dall'Autorità portuale, pari al 72,18% del capitale sociale si pone quindi in contrasto con la ricordata previsione normativa. Si richiama, pertanto, l'attenzione dell'Autorità portuale e del Ministero vigilante sulla ormai improcrastinabile necessità di ricondurre detta partecipazione a termini di legge.

L'Autorità ha assunto nel tempo, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 6, comma 6, della legge di riordino, quote di partecipazione nelle seguenti società:

- a) S.p.A. Interporto Toscano A. Vespucci, finalizzata alla progettazione e costruzione di un interporto. Capitale sottoscritto € 653.317,98 pari al 5,56% del totale.
- b) S.R.L. Nuovo Marzocco, che ha per scopo l'acquisizione, la ristrutturazione, la gestione e/o cessione di beni immobili funzionali allo svolgimento di attività riferita ai traffici del porto. Capitale sottoscritto € 24.037,11 pari al 14,44% del totale.
- c) S.R.L. Consortile, finalizzata alla realizzazione di un sistema telematico, alla produzione, gestione e trasmissione di prodotti informativi multimediali e servizi. Capitale sottoscritto € 16.347,20 pari al 19,38% del totale.
- d) S.R.L. TI.BRE., avente ad oggetto la promozione della realizzazione di un sistema a rete tra le infrastrutture dei diversi tipi di trasporto lungo il corridoio Tirreno-Brennero. Capitale sottoscritto € 6.264 pari al 3,20% del totale.
- e) Fondazione L.E.M. (Livorno Euro Mediterranea), raccoglie il contributo di altri soggetti, pubblici o privati, interessati ad approfondire i legami e la collaborazione in ambito euro-mediterraneo per lo svolgimento di attività di studio, ricerca, raccolta ed elaborazione dati per lo scambio di esperienze di natura sociale, culturale ed economica. Capitale sottoscritto € 103.291,38 pari al 13,99% del totale.
- f) S.r.l. Porto di Livorno 2000. Capitale sottoscritto € 5.591.334,37 pari al 72,18% del totale.
- g) S.r.l. C.S.P. – BIC. Capitale sottoscritto € 39.020 pari al 23,10% del totale.

La situazione delle partecipazioni nel periodo oggetto di referto è rimasta immutata rispetto a quella dell'esercizio 2004.

7. I bilanci preventivi e consuntivi.

Il regolamento di amministrazione e contabilità stabilisce che l'esercizio finanziario abbia la durata di un anno e coincida con l'anno solare. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio di previsione, formulato in termini finanziari per competenza e cassa, approvato dal Comitato entro il 31 ottobre dell'anno precedente. Esso è costituito dai preventivi finanziario ed economico, ed è corredato dalla tabella dimostrativa dell'avanzo o disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'anno precedente e dal quadro riassuntivo nonché dalla pianta organica del personale e della consistenza numerica di quello in servizio. E' poi accompagnato dalla relazione del Presidente che evidenzia, tra l'altro, gli obiettivi dell'azione da svolgere, i criteri in base ai quali sono stati quantificati gli stanziamenti di bilancio ed i motivi delle variazioni proposte rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso. Entro dieci giorni dall'avvenuta deliberazione, il bilancio di previsione, obbligatoriamente in pareggio o in avanzo, è inviato per l'approvazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e a quello dell'economia e delle finanze; qualora l'approvazione non intervenga entro 45 giorni dalla data di ricevimento la delibera diventa esecutiva.

Il conto consuntivo, composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, accompagnato dalla relazione illustrativa del Presidente e dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti, è deliberato dal Comitato portuale entro il 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio; viene trasmesso per l'approvazione entro dieci giorni ai Ministeri vigilanti, nonché alla Corte dei conti.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2005 è stato adottato con delibera n. 40 del 29 ottobre 2004. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con nota del 31 dicembre dello stesso anno, ha autorizzato la gestione provvisoria del bilancio fino alla data del 30 aprile 2005. Con nota del 14 febbraio 2005, il Ministero vigilante ha invitato l'Autorità portuale a riconsiderare le previsioni in relazione alle disposizioni contenute nella legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), che ha stabilito limitazioni alle spese applicabili anche alle Autorità portuali. Infine, con nota del 4 maggio 2005, l'Amministrazione vigilante ha approvato, su conforme parere del Ministero dell'economia e delle finanze, il preventivo in questione nella nuova versione di cui alla delibera n. 2/2005 dell'Ente.

Nella III variazione di bilancio, adottata con delibera n. 21 del 1° dicembre 2005, l'Autorità ha dato attuazione all'art. 11-ter, quarto comma, del decreto legge 30

settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, con il quale è stata disposta, per gli enti pubblici non territoriali, la riduzione del 10% degli stanziamenti assunti nei rispettivi bilanci di previsione 2005, per le spese comprese nella categoria per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, comunque nei limiti delle disponibilità non impegnate alla data di entrata in vigore della legge di conversione. La somma così ridotta, pari a € 64.793,57, è stata imputata su apposito capitolo di spesa per essere versata entro il 30 giugno 2006 al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2005 è stato approvato dall'Autorità portuale con delibera n. 4 del 20 aprile 2006 e assentito con nota del Ministero vigilante del successivo 3 agosto.

8. I risultati complessivi della gestione.

I dati relativi alle voci considerate, espressi in euro, risultano dalla seguente tabella.

RENDICONTO FINANZIARIO

Entrate accertate	2004	2005	Differenza
Correnti	10.272.545	10.377.032	104.487
In conto capitale	3.659.674	50.687.114	47.027.440
Partite di giro	42.083.372	9.574.159	- 32.509.213
Totali	56.015.591	70.638.305	14.622.714

Uscite impegnate	2004	2005	Differenza
Correnti	7.662.160	8.483.823	821.663
In conto capitale	5.372.443	51.269.519	45.897.076
Partite di giro	42.083.372	9.574.159	- 32.509.213
Totali	55.117.975	69.327.501	14.209.526

Avanzo/Disavanzo	897.616	1.310.804	413.188
-------------------------	----------------	------------------	----------------

9. Le entrate e le uscite correnti

I dati relativi alle voci considerate per accertamenti e impegni, espressi in euro, risultano dalle seguenti tabelle.

Entrate da trasferimenti correnti	2004	2005	Differenza
Cat. I: Trasferimenti statali	2.564.255	2.502.517	- 61.738
Altre entrate			
Cat. I: Vendita beni e prestazione servizi	704.613	1.362.414	657.801
Cat. II: Redditi e proventi patrimoniali	5.045.167	6.044.754	999.587
Cat. III: Poste correttive e compensative spese correnti	28.861	10.614	- 18.247
Cat. IV: Entrate non classificabili	1.929.649	456.733	- 1.472.916
Totali	10.272.545	10.377.032	104.487

Le entrate della Categoria I riguardano gli introiti derivanti dalle tasse portuali pari al 50% del complessivo introito ai sensi della legge n. 355/1976 e successive modificazioni. Nel corso dell'esercizio non si sono registrati introiti per opere di manutenzione ordinaria non avendo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rinnovato la convenzione per la manutenzione in ambito portuale scaduta il 31 dicembre 2003.

La voce "Vendita beni e prestazione di servizi" riguarda gli introiti relativi al rilascio delle autorizzazioni per operazioni portuali, per trasporti eccezionali e canoni per navi ai lavori, oltre all'affitto di alcuni complessi immobiliari, acquistati nell'anno 2003 con finanziamenti pubblici, nell'ambito degli interventi di sostegno alla politica di sviluppo del progetto comunemente definito "Le Autostrade del Mare".

La voce preponderante dei "Redditi e proventi patrimoniali" concerne l'accertamento dei proventi relativi alle concessioni demaniali (€ 6.039.527) previsti dall'art. 18 della legge 84/1994.

Le "Entrate non classificabili" registrano oltre alle consuete partite di diversa natura non ricomprese in appositi capitoli, maggiori contributi di provenienza U.E./Stato/Regione Toscana per opere, progetti e collaudi per opere varie.

Uscite correnti	2004	2005	Differenza
Cat. I: Spese per gli Organi dell'Ente	190.449	199.841	9.392
Cat. II: Oneri personale in attività	4.344.283	4.982.990	638.707
Cat. IV: Acquisto beni consumo e servizi	1.486.451	1.337.076	- 149.375
Cat. V: Trasferimenti passivi	1.234.058	1.384.804	150.746
Cat. VI: Oneri finanziari	20.946	54.165	33.219
Cat. VII: Oneri tributari	378.918	403.361	24.443
Cat. VIII: Poste correttive e compensative entrate correnti	7.055	56.792	49.737
Cat. IX: Spese non classificabili	-	64.794	64.794
Totali	7.662.160	8.483.823	821.663

Nella Categoria IV "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi", diminuita del 10% rispetto all'esercizio precedente, le spese di maggiore consistenza sono quelle per prestazioni di terzi per manutenzioni (€ 159.638), quelle per consulenze, studi e prestazioni professionali per l'affidamento di attività di progettazione e direzione lavori riferite ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture portuali (€ 94.981), quelle per iniziative promozionali e di propaganda (€ 186.089) oltre a quelle per la pulizia degli uffici e delle aree portuali (€ 67.746).

Nella Categoria V "Trasferimenti passivi", gli impegni si riferiscono a contributi per lo sviluppo delle attività portuali.

Nella categoria VII "Oneri tributari" la voce preponderante (€ 341.468) si riferisce al versamento dell'IRAP.

Nella Categoria VIII "Poste correttive di entrate correnti", gli impegni si riferiscono alla compensazione e rimborso di entrate correnti già accertate.